

UNA RICERCA, UN CAMMINO, UN DONO.

Non è facile il cammino della vita spirituale, richiede un impegno personale notevole, coinvolge tutta la persona, e viene a toccare in modo particolare la sfera più intima e delicata dell'essere. L'itinerario dura tutta la vita e porta alla scoperta stupenda dell'amore, sempre con quella novità e freschezza che ci fa crescere nel modo più bello.

Il terreno dell'esperienza spirituale, dove si posano i nostri piedi, deve essere cosparso di tenerezza e forza, sacrificio e gioia, verità e perseveranza ed è l'invito di porsi davanti a Dio e dire con umiltà chi sono.

La pazienza permea tutto ciò, è il migliore consiglio, in essa puoi procedere con cuore docile e libero, superare le stanchezze e le confusioni della tua esistenza. Non dimenticarti mai che la tua meravigliosa vita è sempre amata, considerata e alimentata dal Padre della tua esistenza. Egli ti chiama per primo e tu sentiti amato da lui, perché ti sta dicendo di essere tuo padre e madre, il bene più grande. Sentiti amato nella tua esistenza, lasciati andare all'amore di Dio, poni in lui la fiducia che ti costruisce, e lasciati guidare. La tua responsabilità, con armonia, brillerà nella vita e diventerai testimone, discepolo, cristiano libero e vero in ogni circostanza. Se vuoi iniziare o continuare un cammino spirituale mettiti a tuo agio, ascolta quella voce dolce e gentile che parla nel silenzio e nella solitudine del tuo cuore. Penso che tu capisca di cosa sto parlando.

Tu sei l'amato, ti ho chiamato per nome fin dal principio e in te mi sono compiaciuto. Ti ho modellato nelle profondità della terra e ti ho formato nel grembo di tua madre. Ti ho scolpito nei palmi delle mie mani e ti ho nascosto all'ombra del mio abbraccio. Ti guardo con infinita tenerezza e ho cura di te con una sollecitudine più profonda, che quella di una madre per il suo bambino. Ho contato ogni capello del tuo capo e ti ho guidato ad ogni passo. Ovunque tu vada io vengo con te e ovunque tu riposi, io veglio su te. Ti darò il cibo, che soddisfa ogni tua fame e bevanda, che estinguerà ogni tua sete. Io sono tuo padre, tua madre, tuo fratello, tua sorella, tuo amico. Ovunque tu sia, io ci sarò. Ogni volta che ascolti con attenzione quella voce che ti chiama, scoprirai in te il desiderio di ascoltarla ancora perché è come un fuoco che riscalda il tuo cuore e una sorgente che ti disseta. La cosa necessaria è la pazienza di accendere un fuoco e di accostarti ad esso per cogliere il tepore della fiducia e trovare la fonte d'acqua che ti disseti lungo il corso della vita.

La vita spirituale non è semplicemente un modo di essere, ma è un cambiamento continuo, da come sei, ti proietta alla ricerca progressiva del bene. Lo Spirito ti aiuta ad intraprendere il tuo viaggio spirituale, crea il contatto per l'incontro con il Signore. Sei stato scelto amorevolmente da Dio, Cristo il Figlio suo ti ha guardato dentro ed ha individuato la tua preziosità ed unicità; tutto quanto riguarda la tua storia vissuta, a lui è già nota e ti indica il terreno che ancora devi attraversare. La guida spirituale che hai scelto liberamente e con fiducia per il cammino di vita, ti deve aiutare a conoscere il terreno da attraversare e contemporaneamente ti deve responsabilizzare nel tuo itinerario, lasciandoti il dono della libertà. Se vuoi procedere nel cammino intrapreso con la tua guida devi avere quella fiducia di relazione nella verità e confidare nell'aiuto che ti dona per giungere sempre al Signore.

Ogni piccolo movimento d'amore nella tua vita spirituale, crea spazi sempre più grandi dentro di te e fuori di te. La tua vita umana non è più separata da quella spirituale, se in te è entrato il movimento dello Spirito, che raggiunge ogni punto del tuo essere e ti fa riconoscere Gesù Signore e Maestro.

La verità sicura su questa strada è camminare sui passi di Gesù e sentirti amato dal Padre. Questa verità ti renderà libero di accogliere con gratitudine la bellezza negli eventi dell'esistenza e di superare ogni giorno le tristezze del peccato. Questa verità ti permetterà di ricevere i doni e di celebrare dignitosamente la vita. Ma ti permetterà anche di allontanarti da tutto ciò che ti distrae, ti confonde e mette a repentaglio la presenza dello Spirito dentro di te.

Dio ti chiede: "mi ami?" e ti dà innumerevoli possibilità per dire "sì" alla nostra verità interiore. La vita spirituale, così compresa, cambia radicalmente ogni cosa; nella concretezza di ogni giorno mi sento amato e amo.

In ogni momento del viaggio c'è sempre la possibilità di dire "sì" e la possibilità di dire "no". Solo tu sei in grado di cogliere un barlume di questa visione spirituale, di vedere come si sviluppa il cammino e di coglierne le sfumature. La vita spirituale neutralizza le divisioni che stanno dentro di te e fuori di te, ti permette unione e comunione, ti offre la grande sfida della fiducia nell'amore di Dio, ti dona la forza di non aver paura e di entrare nel tuo contesto sociale con occhi sempre nuovi, di vedere prima e sempre il bene che sconfigge i segni del male. Devi imparare a dire questo: "io sono il figlio di Dio, prezioso ai suoi occhi, chiamato e amato per sempre e tenuto al

sicuro in un infinito abbraccio, impegnato come discepolo alla testimonianza umile tra i fratelli”. Quando inizi il cammino spirituale, che è sempre una convocazione colorata da parte di Dio, non ti scordare di usare la pazienza e sceglierti con saggezza una guida, una persona di fiducia, che possa serenamente darti la mano e aiutarti umilmente a muovere i passi della tua ricerca interiore. Questa ricerca ha una meta: giungere al Signore, arrivare gradualmente a lui e realizzarti come uomo, come cristiano. Ovviamente per incamminarti sulla via della vita spirituale impari ad aprire il Vangelo, ad ascoltare la lieta notizia, a posare i piedi sulle orme di Gesù come discepolo e ad aprire il tuo cuore a lui. La grazia in te si fa strada e ti conduce per mano nelle numerose pazienze della vita. Gesù fa crescere il suo discepolo, si preoccupa di lui, sa leggere nel suo cuore e nelle sue necessità. Lo ascolta e gli dedica tempo, in lui trovi il luogo e il tempo, le parole più accorate. Anche tu imparerai a contemplare le attenzioni di Gesù che ti chiama in disparte e ti vuole educare alla fiducia. Il discepolo è l'uomo della fede che si lascia educare dalla fede. La crescita spirituale avviene sempre in comunione con Gesù, senza ansia, senza affanno, nei suoi tempi; tuttavia avviene senza pigrizie, con reale disponibilità, con la preghiera, nelle fatiche della carità e nelle responsabilità di ogni giorno. Così la via del discepolo viene colorata dalla vivacità dello Spirito.

Fermati anche tu nella preghiera del cuore, cerca di contemplare il cuore del Signore, non rinunciare al tuo corpo e ai tuoi pensieri, ma mettili al servizio dell'amore, nelle sue infinite forme, tutte raccolte nella carità. La tua relazione con Gesù è destinata ad essere desiderata, audace e discreta, pronta e paziente, rispettosa e profonda. Di conseguenza sei chiamato ad accogliere e amare tutti, di dare e ricevere nella libertà. Ama con il cuore Dio. Tutto il cammino spirituale conduce al cuore di Cristo.

“RALLEGRATEVI NEL SIGNORE, SEMPRE, VE LO RIPETO ANCORA, RALLEGRATEVI. LA VOSTRA AFFABILITÀ SIA NOTA A TUTTI GLI UOMINI. IL SIGNORE È VICINO!” (Filippesi 4, 4 – 5)

La gioia è un sentimento di fondo nella vita spirituale. Qui Paolo ha in mente l'esperienza affascinante di un Gesù che gli ha trasformato l'esistenza e lo ha riempito di gioia profonda, una gioia più grande di tutte le preoccupazioni.

Il discepolo deve rendersi trasparente per Cristo e quindi irradiare qualcosa di quella gioia che è in Gesù Cristo, quella bontà che è propria della sua sequela.

Ti stai incamminando nella vita spirituale e quindi sei colui che ascolta Dio che parla. Fondamento teologico della Bibbia è che Dio parla e la Scrittura attesta a più riprese che l'ascolto è ciò che rende Israele popolo di Dio. L'ascolto crea un'appartenenza, un legame fa entrare nell'alleanza. Nel Nuovo Testamento l'ascolto è diretto alla persona di Gesù, il Figlio di Dio: " questi è il mio figlio amato, in cui mi sono compiaciuto, ascoltatelo" (Matteo 17,5)

La Scrittura contiene quindi un appello e chiede al suo lettore di farsi ascoltare. Leggere la Scrittura significa compiere "un viaggio", un esodo in vista di un incontro, significa aprirsi ad una relazione, entrare nel dialogo in cui l'essenziale è il movimento dell'ascolto. Il credente è l'ascoltante. Chi ascolta confessa la presenza che parla e vuole coinvolgersi con lui; chi ascolta trova uno spazio nell'altro; chi ascolta si dispone con fiducia all'altro che parla. Gli evangelisti chiedono discernimento su ciò che si ascolta (cf. Marco 4,24) e su come si ascolta (cf. Luca 8,18): Infatti noi siamo ciò che ascoltiamo! "un cuore che ascolta"(1 Re 3,9). È il cuore che ascolta, cioè la totalità dell'uomo; il nucleo più profondo dell'uomo è forgiato dall'ascolto.

Se desideri vivamente intraprendere il cammino spirituale ti chiedo di far ritorno al Battesimo, di diventare catecumeno, di affidarti ai segni che descrivono il Sacramento; la consegna della croce, segno di croce sulla fronte, la preghiera di esorcismo, libertà e fortificazione con la grazia di Cristo; unzione prima del battesimo, l'olio segno di salvezza; l'acqua benedetta, l'uomo lavato dal peccato; la rinuncia al male, l'uomo responsabile; la professione di fede, il credo; il Battesimo, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo; l'unzione con il sacro Crisma, il discepolo inserito in Cristo, diventa sacerdote, re e profeta; consegna della veste bianca, nuova creatura rivestita di Cristo; consegna del cero acceso, la luce del Signore; rito dell'"Effeta", apertura delle orecchie e delle labbra da parte del Signore. Tra gli innumerevoli doni di Dio, il Battesimo spicca innanzitutto come "Sacramento di Vita "e in quanto tale il tuo cammino inizia con questo "meraviglioso fatto vitale". Ti invito a meditare i momenti della celebrazione del Battesimo con i suoi segni, simboli e parole. È bene ricordarti che sei una persona regale e nel Battesimo sono state lavate tutte le torbidezze

che offuscano la vera vita. Nel cammino spirituale sono a tua disposizione anche gli altri sacramenti, tutti doni preminenti della Grazia che in te depositano l'amore grande, vissuto con il Padre dei tuoi giorni.

Lascia che la Parola scenda nel tuo cuore, essa produce in te pace e libertà, ampiezza e amore, ti svuota di molte cose inutili e ti nutre delle sue delizie. Questa parola descrive la realtà vera ed è in grado di farti progredire nel tuo cammino attraverso la forza dello Spirito. È bene leggere la Bibbia da soli. La cosa migliore è cominciare dai vangeli. Incomincia con il vangelo di Marco, perché è la "buona notizia" del catecumeno e leggilo tutto dal principio alla fine. Cerca di raffigurarti Gesù che discute con i farisei e discute anche con te. Immaginati le scene presentate dalle storie di guarigioni. Sei tu il lebbroso che non riesce ad alzarsi., che non è capace di accettarsi e si sente quindi respinto dagli altri. Sei proprio tu il paralitico: la paura ti paralizza, ti blocca, ti impedisce di uscire da te stesso. Tu sei il cieco: tu hai chiuso i tuoi occhi su di te. E poi raffigurati ciò che fa Gesù con quei malati e che cosa egli oggi vuole dirti e come oggi ti vorrebbe toccare. Se facciamo entrare Gesù nella nostra vita, in casa nostra, ascolteremo adesso la sua promessa: "*oggi la salvezza è entrata in questa casa*" (Luca 19, 9).

Lo scopo della lettura della Bibbia è che noi guariamo e diventiamo completi, che le nostre ferite siano curate, che noi riusciamo a riconciliarci con la nostra vita e ad aprire i nostri occhi al Dio, che Gesù ci ha annunciato in modo nuovo.

Devi immergerti in essa, lasciarti provocare. Allora ti si apriranno gli occhi e scoprirai nuovamente te stesso e Dio.

È bene però leggere la Bibbia insieme agli altri, ognuno si esprime e dice che cosa lo tocca e lo interpella. I molti occhi considerano il testo biblico da angolature diverse e mettono in luce gli aspetti nuovi.

Insieme creiamo l'atmosfera dell'essere toccati dalla parola del testo che si dischiude. Ci sentiamo i destinatari della Parola, come interpellati, amati e guariti.

La preghiera è incontro con Dio. Mi metto davanti a Dio e lascio che in me venga a galla tutto quello che vuole emergere, i miei sentimenti, i miei pensieri, le mie apprensioni, le delusioni e le ferite.

Provo a stare anche in silenzio e ad ascoltare nel silenzio che cosa Dio mi dice. Spesso non sentirò nulla, altre volte mi lascerò mettere in discussione da Dio, altre volte proverò una profonda pace interiore. L'obiettivo della preghiera è raggiungere la tranquillità dopo aver detto o presentato a Dio tutto quello che ho, è lo spazio del silenzio dove lui stesso abita in me. Il mistero abita in me, io posso sentirmi a casa e lì io incontro Dio che è mistero. L'essenziale avviene nell'incontro.

Ti auguro di cuore un buon cammino spirituale e ti ringrazio per aver letto queste mie e povere riflessioni, se conservi ancora un poco di pazienza ti propongo

una meditazione sull'ascolto,

un itinerario per la vita spirituale,

una modalità di Lectio Divina

e una preghiera di benedizione.

La pace del Signore Gesù sia sempre con te e lungo il tuo cammino.

Un abbraccio fraterno

Celeste